

Classica Vox

Rivista di Studi Umanistici

4 · 2022



Classica Vox

Rivista di Studi Umanistici



I.I.S. Liceo «Concetto Marchesi» - Mascalucia (CT)

Dipartimento di «Civiltà Antiche e Moderne»
Università degli Studi di Messina

CONTATTI

I.I.S. Liceo «Concetto Marchesi», via Case Nuove, I-95030 Mascalucia (CT)
Tel. + 39 095 7272517
e-mail: ctis02600@istruzione.it
PEC: ctis02600@pec.istruzione.it

URL: www.classicavox.it
Corrispondenza editoriale: classicavox@gmail.com

Copyright ©
2022

Quest'opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons AttributionNonCommercialNoDerivatives 4.0 International il cui testo è disponibile alla pagina Internet <https://creativecommons.org/licenses/byncnd/4.0>

ISSN 2724-0169 (*online*)

Classica Vox

Rivista di Studi Umanistici

4 · 2022



CATANIA · MESSINA

2022

Classica Vox

Rivista di Studi Umanistici

* * *

DIREZIONE

Nicola BASILE - Paola RADICI COLACE - Anna Maria URSO

COMITATO SCIENTIFICO

Sergio AUDANO (Genova); Mario BOLOGNARI (Messina); Loredana CARDULLO (Catania); Menico CAROLI (Foggia); Paolo CIPOLLA (Catania); Francesco DE MARTINO (Foggia); Arsenio FERRACES RODRÍGUEZ (A Coruña); Giuseppe GIORDANO (Messina); Mario LENTANO (Siena); Brigitte MAIRE (Lausanne); Claudio MELIADÒ (Messina); Angelo MERIANI (Salerno); Philippe MUDRY (Lausanne); Michele NAPOLITANO (Cassino); Vincenzo ORTOLEVA (Catania); Nicoletta PALMIERI DARLON (Reims); Maria Rosaria PETRINGA (Catania); Rosario PINTAUDI (Firenze); Donatella PULIGA (Siena); Massimo RAFFA (Milazzo); Giovanni SALANTRO (Catania); Rosa SANTORO (Messina); Luigi SPINA (Bologna); Gennaro TEDESCHI (Trieste); Renzo TOSI (Bologna); Giuseppe UCCIARDELLO (Messina).

COMITATO DI REDAZIONE

Lucia Maria SCIUTO (Coordinatore); Mimma FURNERI; Eliana GUGLIELMINO; Valeria LO BUE; Rosa Alba PAPALE; Domenico PELLEGRINO; Maria Angela ROVIDA; Maria SOTERA; Maria Rosaria STRAZZERI; Maria Grazia TOMASELLI.

REDAZIONE TECNICA & WEBMASTER

Carlo MANFREDINI

Classica Vox

Rivista di Studi Umanistici

Classica Vox è una Rivista annuale di Studi Umanistici *on-line*, consultabile e scaricabile *open access*, che coniuga in un'unica proposta editoriale la ricerca scientifica e la sperimentazione didattica per un dialettico confronto di saperi ed esperienze tra Università e Scuola.

Nasce dalla già consolidata collaborazione tra il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne dell'Università di Messina e l'I.I.S. Liceo «Concetto Marchesi» di Mascalucia-Catania, e si rivolge, nella declinazione delle sue Sezioni, sia agli studiosi impegnati nella ricerca scientifica sia ai docenti interessati alla proposta di nuovi modelli formativi e alla sperimentazione didattica.

Si avvale di un Comitato Scientifico internazionale e della procedura di *peer review* per la selezione e valutazione anonima dei contributi da pubblicare.

Si articola nelle seguenti Sezioni:

- Saggi e note (Filologia e linguistica, testi e contesti letterari, ricezione dell'antico)
- Sperimentazione e innovazione didattica
- Recensioni

INDICE

SAGGI E NOTE

Barbara GIUBILO	
<i>Uno sgradevole personaggio. Appunti sul ritratto di Sanno in Hippon. fr. 129 Dg.</i>	9
Menico CAROLI	
<i>Per un'edizione digitale dell'Ippolito kalyptomenos di Euripide: un'ipotesi di lavoro</i>	23
Crescenzo FORMICOLA	
<i>Epi- (Pan-)demia tra letteratura (classica), etica e politica: pesti e la 'peste del Norico'</i>	45
Mario LENTANO	
<i>Divieti fondativi. Il primo libro di Livio e le origini della cultura romana</i>	65
Philippe MUDRY	
<i>Cendres et mystères. Encore sur la mort de Pline l'Ancien</i>	87
Antonio STRAMAGLIA	
<i>Libri 'a fumetti' nel mondo greco-romano</i>	97
Stefania SANTELLA	
<i>Fili che non si spezzano. Da Omero alla tarda antichità</i>	115
Anita DI STEFANO	
<i>Aurora e notturni corippe</i>	125
Arsenio FERRACES RODRÍGUEZ	
<i>Vino a la mandrágora: enmienda e interpretación de un pasaje de Isidoro de Sevilla (Etym. 17, 9, 30)</i>	143
Svetlana HAUTALA	
<i>On the Obelisk in the Poesis Osca by Jacob Balde</i>	153
Sergio AUDANO	
<i>Leopardi e l'ombra di Alceste. Tracce euripidee in Sopra un bassorilievo antico sepolcrale</i>	167
Nadia CENTORBI	
<i>La ricezione dell'Agamennone di Eschilo in Hans Erich Nossack</i>	187
Michele NAPOLITANO	
<i>Le Eliadi di Ovidio e il corpo rappreso di Marta. Note in margine a Corpomatto di Cristina Venneri</i>	201

SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE DIDATTICA

Rossana LEVATI

Alceste, le infinite trame del mito. Un'esperienza didattica 217

RECENSIONI

Paolo FEDELI (ed.), Properzio, *Elegie*, 2021 (Crescenzo FORMICOLA) 229

Alfredo CASAMENTO (ed.), Seneca, *Le Troiane*, 2021 (Mario LENTANO) 237

Florence GHERCHANOC, Stéphanie WYLER (edd.), *Corps en morceaux. Démembrer et recomposer les corps dans l'Antiquité classique* (Alessandra SCIMONE) 241

AUTORI 247

SENECA, *Le Troiane*, saggio introduttivo, nuova traduzione e note a cura di Alfredo Casamento, testo latino a fronte, Sant'Arcangelo di Romagna, Rusconi, 2021, pp. 150. ISBN: 9788818037432.

Alfredo Casamento (d'ora in avanti C.) ci aveva già dato un eccellente commento alla *Fedra*, apparso per i tipi di Carocci nel 2011; ora si cimenta con un altro testo tragico senecano, nella benemerita collana dei «Classici greci e latini» diretta da Anna Giordano Rampioni, ormai una delle pochissime a fornire al grande pubblico autori antichi corredati di testo originale, ricco apparato di note e introduzioni che assumono l'ampiezza e lo statuto di un vero e proprio saggio.

Le Troiane da questo punto di vista non fanno eccezione: oltre a una corposa bibliografia, la traduzione è preceduta da un centinaio circa di pagine, sotto il titolo *Il crollo di un impero: Troia, le rovine della storia*, nelle quali la tragedia viene ripercorsa con attenzione, scena per scena. Impossibile offrire in questa sede un resoconto dettagliato delle analisi proposte da C.: basti dire che l'auscultazione del testo senecano è minuziosa e puntuale, senza per questo risultare sovrabbondante. Vale semmai la pena di sottolineare come C. saggiamente rinunci a fare e disfare una volta di più l'eterna diatriba sulla destinazione dell'opera – lettura o rappresentazione scenica – o quella sulla sua datazione, questioni entrambe che vengono dislocate in una succinta *Nota del curatore*; anche le possibili allusioni storiche o politiche *lato sensu* della tragedia sono appena accennate, e con esemplare prudenza: a giudizio dello studioso, una ispirazione incline a mettere in questione i grandi miti augustei sembra qua e là aleggiare nelle *Troiane*, come a ricordare che il tempo dei generosi ottimismo è tramontato per sempre, ma oltre questa valutazione non è lecito spingersi.

Ricacciati alla periferia dell'indagine tali aspetti, l'introduzione si concentra piuttosto sulle questioni squisitamente letterarie e compositive del dramma. A questo proposito, C. dipana con cura i temi dominanti delle *Troiane*: dalla labilità delle umane sorti, e di quelle dei regni in modo particolare, alla paura che si impadronisce dei vincitori non meno che dei vinti, dalle onnipresenti tonalità del lutto e del pianto all'immaginario ossessivo della rovina e del crollo, dallo scavo psicologico dei personaggi, che nella rivisitazione senecana si arricchiscono di inediti chiaroscuri – è il caso, in particolare, di Agamennone, ma anche di Elena –, alle sconsolate riflessioni sulla sorte oltremondana dei viventi, dalla dialettica sottilmente conflittuale fra Ecuba e Andromaca alla lacerazione di quest'ultima tra l'amore per il marito defunto e la pena per il figlio superstite, fino al dramma di una distruzione che per un verso appare ormai compiuta, consegnando definitivamente al passato la vicenda di Troia, per un altro attende invece di realizzarsi sino in fondo con le morti di Polissena e di Astianatte, per un altro ancora sembra a lungo aprirsi, nonostante tutto, a una prospettiva di speranza, legata a una sopravvivenza della stirpe di Ettore che il fruitore del testo sa già essere esclusa dalla tradizione letteraria.

Al tempo stesso, C. non perde di vista il problema della relazione intertestuale con Omero e con i drammi troiani di Euripide, registrando con acribia scarti e riprese, espansioni e novità, ma riconosce al tempo stesso l'influsso esercitato sul drammaturgo dai grandi poeti latini, dall'onnipresente Virgilio a Orazio a Ovidio, e i rapporti con le altre *pièces* dello stesso autore o con alcuni motivi ricorrenti della sua riflessione filosofica. Vengono così messi in luce i debiti di Seneca con la sua formazione retorica, che si palesa nel frequente ricorso alle *sententiae*, nel recupero di *loci communes* della tradizione declamatoria, in ragionamenti dilemmatici che ricordano quelli delle *suasoriae*, nel sapiente ricorso al paradosso, in certa compiaciuta spettacolarizzazione del dolore e dello smembramento, nella forte caratura visiva delle *descriptiones*. Sono in particolare gli agoni dialogici – quello tra Agamennone e Pirro, quello tra Elena e Andromaca e soprattutto quello tra quest'ultima e Ulisse, giunto a reclamare la consegna del piccolo Astianatte – che vengono sottoposti da C. a un'accurata dissezione, mirante a portarne allo scoperto la raffinata trama retorica.

Anche la tradizione esegetica sulla tragedia viene occasionalmente recuperata, sia pure per brevi scorci, così da profilare una succinta storia delle interpretazioni del dramma senecano nella prima età moderna. Inoltre, il paragrafo finale dell'introduzione offre gli elementi per ricostruire la fortuna delle *Troiane* dopo Seneca, legata in un primo tempo a quella del *corpus* nel suo insieme, e insieme l'alimento che quello specifico dramma ha dato al dibattito sul teatro antico.

Seguono la traduzione italiana in prosa, con testo a fronte (quello oxoniense di Otto Zwierlein, da cui C., se ho ben contato, si discosta in una quindicina di casi), e l'amplissimo apparato di note. Della prima si apprezza la scorrevolezza e la sobria eleganza, aliena da preziosismi ma tenuta sempre su un livello di composto decoro, mentre del secondo è lo stesso C. a chiarire in apertura la finalità: si tratta di «supportare la lettura e l'interpretazione del dramma», mettendo in luce in modo particolare «il rapporto con la grande stagione del teatro del V secolo a.C. (Euripide su tutti), i legami con la tragedia arcaica repubblicana, con la tradizione poetica latina [...], con quella declamatoria, infine, che molti spunti offre all'Autore»; quanto alla ricca tradizione dei commenti moderni alle *Troiane*, essa viene presupposta anche quando non l'autore non vi rimandi espressamente. S'intende che accanto a questi filoni privilegiati di interesse le note forniscono la necessaria chiarificazione dei rimandi a cose, persone e fatti presenti nel testo senecano, nonché la generosa citazione della letteratura secondaria, di cui vengono all'occorrenza riportate *in extenso* porzioni significative; infine, tutti i punti testualmente controversi sono segnalati e discussi, anche laddove C. opti per la soluzione adottata dal suo editore di riferimento.

In conclusione, del dotto lavoro di C. si può dire che esso coglie l'ambizioso obiettivo di essere fruibile per un pubblico largo, mosso da un interesse non specialistico verso la produzione letteraria antica, senza risultare per questo inutile agli studiosi, cui offre non solo un aggiornato *status quaestionis* e una vasta

bibliografia, ma anche una convincente proposta di lettura e un'interpretazione a tutto campo di un dramma senecano tra i più intensi e raffinati.

MARIO LENTANO